

Dal dolore al sorriso dei bambini

È tempo di bilanci per l'Associazione Memorial Flo, che dal 2003 dà un sostegno ai piccoli bisognosi

È in programma domani domenica 29 gennaio alle 17 alle Scuole medie di Camignolo l'assemblea dell'associazione Memorial Flavia. All'ordine del giorno, la presentazione del rapporto che fa il punto sulle attività benefiche promosse in Ruanda, Camerun, Nicaragua, Bolivia. L'organizzazione non governativa, affiliata alla Fosit, è stata costituita nel novembre 2003, con lo scopo di aiutare in modo mirato i bambini poveri e bisognosi.

«L'istituzione dell'associazione venne decisa dopo le numerosissime lettere di solidarietà spedite da tutto il Ticino e le manifestazioni di affetto da parte di amici e conoscenti giunte ai familiari per l'efferato omicidio di mia sorella, vittima innocente di un complotto ordito nei confronti delle istituzioni – racconta Michela Greppe Moroni –. Memorial Flo fu dunque creata per trasformare il dolore, il dispiacere e la grande emotività che suscitò il fatto in qualcosa di positivo a favore dei più sfortunati. Una maniera per ricordare lo spirito di bontà, al-



Camerun, un aiuto per l'accesso all'acqua

truismo e disponibilità verso chi ha bisogno di mia sorella». In quasi otto anni di esistenza l'associazione, che contrariamente ad altre Ong è nata prima delle iniziative di aiuti, si è impegnata nella cooperazione allo sviluppo attraverso il partenariato locale. Memorial Flo resta peraltro aperta a sostenere anche realtà ticinesi nel caso in cui emergessero situazioni in cui i diritti dei fanciulli fossero calpestati. Perciò invita le persone che si occupano di questi argomenti a farsi avanti.

Come vengono scelti i progetti che sostenete? «Le iniziative vengono segnalate al comitato direttamente da persone coinvolte nei luoghi oppure le incontriamo tramite altri contatti – risponde Michela Greppe Moroni –. Quando si decide di finanziare un progetto si cerca di sviluppare le competenze di chi vive nei Paesi poveri evitando di creare dipendenze controproducenti. In tanti hanno bussato alla nostra porta che resta sempre aperta».

Normalmente non vengono mai abbandonati i progetti, i quali vengono inoltre regolarmente visitati anche da alcuni membri del comitato o da persone di fiducia del comitato. I soci dell'associazione, circa 500, ricevono ogni anno il rapporto in cui si spiega come stanno evolvendo le singole iniziative e come sono stati impiegati i denari raccolti dalla beneficenza. Possono prenderne conoscenza pure in occasione dell'assemblea annuale prevista domenica.

Sul sito www.memorialflavia.ch si trovano altre informazioni e i resoconti delle persone che hanno visitato le iniziative promosse dall'associazione. Come quello di Cristina Rosati che ha dapprima contattato il sodalizio poi si è messa a disposizione del progetto «Pajarito Azul» e «Sonflora» nei cinque mesi trascorsi in Nicaragua. Chiunque può versare la quota sociale minima di 30 franchi all'anno, oppure un contributo libero per sostenere le numerose iniziative dell'Associazione memorial Flavia (Flo).

A Lugano in battello lo 'sbarco' dei frontalieri

È uno slogan azzeccato quello scelto per il lancio di «La via del Ceresio»: «Frontaliere, vola veloce sull'onda! Zero stress per raggiungere il lavoro». Si tratta del collegamento via lago da Porlezza a Lugano: tre corse al mattino, altrettante alla sera, nelle ore di punta e con un'andata e ritorno attorno a mezzogiorno dedicata ai turisti. Al servizio della tratta due battelli veloci con una capacità di 120 posti.

Un servizio dunque quasi riservato ai frontalieri; e sono 4.500 quelli che quotidianamente per recarsi al lavoro transitano da Gandria utilizzando oltre quattromila autovetture, in quanto il 90 per cento viaggia da solo, con conseguenze (negative) facilmente immaginabili sia sul traffico sia sulla qualità della vita.

Con il collegamento veloce via lago le previsioni – sulla base delle indicazioni raccolte tramite un questionario – stanno a indicare che al posto della propria autovettura almeno 400 frontalieri sarebbero disposti a utilizzare il battello, anche perché sanno che una volta a Lugano potranno contare sul Piano dei trasporti del Luganese, sul quale è un giudizio più che positivo quello espresso dai frontalieri. Insomma, da Porlezza al posto di lavoro in modo comodo e a un costo

accettabile, considerato che ai frontalieri verrebbe esteso l'abbonamento Arcobaleno.

Questi in estrema sintesi sono alcuni degli elementi più significativi del programma interreg Italia-Svizzera, promosso dalla Comunità montana valli del Lario e del Ceresio, in collaborazione con Unia, con l'Ente federale avviamento professionale di Lugano e, chiaramente, con la Società Navigazione Lago di Lugano. Promotori che ieri dal tardo pomeriggio, nel corso di due appuntamenti tenutisi al Polo scolastico di Porlezza, hanno illustrato i contenuti del progetto dapprima agli amministratori comaschi e ticinesi e successivamente alla popolazione.

Flussi dei frontalieri, è stato il tema affrontato dall'Ecap; il business plan è stato invece illustrato dalla Società Navigazione. Si è poi parlato anche di costi di esercizio: si è ipotizzato un deficit di gestione pari a circa 2,5 milioni di franchi, per coprire il quale sono già state formulate delle ipotesi di copertura finanziaria. A questo punto la palla deve essere «giocata» dalle istituzioni del Cantone e lombarde (Regione, Provincia e Comuni) che a Porlezza hanno mostrato molto interesse e disponibilità. **M.M.**

Tredici ragazze per Bernasconi

Le testi della difesa parlano a Como al processo Sana Vita

Innanzitutto un forcing finale per evitare che il processo finisca con l'essere celebrato per nulla, considerato che parte dei capi d'imputazione – fra cui l'esercizio abusivo della professione medica e alcune delle truffe – è già finita sotto la mannaia della prescrizione. Resistono però i reati più gravi: l'associazione per delinquere, le violenze sessuali e altre truffe, quelle più vicine ai nostri giorni.

Nell'udienza dell'altroiери, gli avvocati Angelo Giuliano e Pietro Mario Vimercati, difensori di Waldo Bernasconi, sono stati impegnati a far emergere dalle parole di tredici ragazze ospitate nella SanaVita di Breganzona, e di buona parte dei loro genitori, un'immagine del guru ticinese dell'anorexia e della bulimia diametralmente opposta a quella proposta in aula nel corso delle drammatiche testimonianze fornite da giovani donne che lancia in resta si sono scagliate contro l'imputato principale di questo processo.

Processo che il collegio giudicante presieduto da Francesco Angiolini vorrebbe portare a termine entro la fine di maggio. Questo spiega anche la decisione dello stesso giudice di sfornare la lunga lista dei testi della difesa, che da parte sua ha rinun-

ciato ad ascoltare in aula Patrizia Pesenti, ex consigliera di Stato, e Roberta Pantani, granconsigliera e vicesindaco di Chiasso. Le circostanze sulle quali Pesenti e Pantani sarebbero state sentite si sarebbero legate al ruolo istituzionale della prima e all'incarico di revisore dei conti della SanaVita della seconda. Circostanze ritenute influenti per il processo.

L'udienza dell'altroiери dunque si è sin da subito incanalata su un unico binario: quello di fornire testimonianze a favore di Waldo Bernasconi. Tredici giovani donne con un comun denominatore, certamente non secondario nella ricerca della verità processuale e nella ricerca delle prove che in base al codice di procedura processuale italiano si ricostruiscono in aula.

Dunque, tutte le tredici ragazze hanno affermato convinte di essere uscite dal tunnel della malattia grazie alle cure ricevute a Breganzona. Riconfermi positivi dalla cura Bernasconi. Insistenti le domande sia della difesa sia dell'accusa e della parte civile sull'aspetto più spinoso, oltre che inquietante, dell'intera vicenda: quello che si intreccia con il reato di violenza sessuale contestato a quattro dei sette attuali imputati: Waldo Berna-

sconi, Pietro Billari, Silvia Agoletti e Oshoba George. Quelle di cui si parla negli atti processuali, sia chiaro, non erano violenze di gruppo, ma avrebbero coinvolto singole ragazze. Le testi dell'altroiери hanno infatti sostenuto di non aver assistito a violenze sessuali e di non averne mai sentito parlare.

Ammissioni invece sull'abbigliamento che, così come è stato descritto, appare in contrasto con quello che si presume consono a una struttura sanitaria. «*Abbigliamento eccessivamente femminile*» la frase ricorrente nelle testimonianze dell'ultima udienza che ha visto sedersi sulla sedia dei testimoni pure i genitori delle ragazze che si sono succedute davanti al collegio giudicante. Genitori che, dopo aver manifestato gratitudine nei confronti di Waldo Bernasconi, hanno sostenuto in coro che visitando la struttura luganese di SanaVita non avevano notato nulla di grave, men che meno censurabile.

Difficile dire quale peso potranno avere sull'esito del processo queste ultime testimonianze dei giorni scorsi. Certo è che si tornerà in aula il prossimo 9 febbraio, e nello stesso mese nuova udienza il 23. Poi, in aprile e in maggio un'udienza al mese. **M.M.**

A Medeglia è iniziato il regno della regina Taitù e di re Lifrocc

Il Carnevale di Medeglia ha preso avvio con l'incoronazione della regina Taitù e di re Lifrocc, ai quali sono state consegnate le chiavi della città.

Questa sera, alle 19, verrà offerta una cena, mentre dalle 20.30 avranno inizio balli, salti e canti con le hit rock, dance, revival e pop dei Pura Vida. In programma anche esibizioni delle guggen Ciod Stonaa e Bau Band. Fino alle 21.30, entrata gratuita, dopo per accedere alla festa, che continuerà fino alle 4 del mattino, occorrerà pagare 15 franchi.

Domani domenica, a mezzogiorno pranzo offerto dagli chef del Carnevale: polenta e spezzatino. Il pomeriggio sarà

particolarmente animato, grazie al gruppo I tacabanda e alla guggen Fracassband. In programma anche ricca tombola e il ricevimento dei regnanti ospiti. Dalle 18.30, distribuzione gratuita di busacca, per chiudere come si deve il Carnevale di Medeglia.

Il divertimento sarà inoltre assicurato nel Lapp Saloon, dove sono esposte le migliori immagini della Monument Valley, nel contesto tipico di un Saloon del Far West. Il tutto accompagnato da musica, birra e cocktail a cascata.

I festeggiamenti di questa sera e di domani pomeriggio avranno luogo all'interno del capannone nel piazzale delle Scuole elementari.

Arena sportiva, al via i concorsi

Il Comune di Capriasca ha aperto i concorsi per la nuova stagione balneare dell'Arena sportiva.

Il concorso per l'assunzione di cassieri, bagnini, addetti alle pulizie e supplente per la manutenzione dello stabilimento balneare scade alle ore 16 di giovedì 16 febbraio. Per la gerenza dello Snack-bar, invece, le offerte dovranno giungere, in busta chiusa, entro le ore 16.00 di lunedì 27 febbraio.

Per ulteriori informazioni, è possibile contattare la Cancelleria comunale negli orari d'ufficio (091 936 03 60) oppure consultare i siti Internet del Comune (www.capriasca.ch) e dell'Arena sportiva (www.arenasportiva.ch).

Pedibus, anche a Bedano si va all'asilo a piedi

Partita l'iniziativa promossa da un comitato di genitori

Anche Bedano ha ora il suo Pedibus. È infatti stato recentemente inaugurato con successo il progetto Pedibus a Bedano. Nata grazie alla spinta propositiva di un comitato di famiglie, l'iniziativa ha raccolto in fretta l'adesione di molti bambini e genitori volontari. Il Pedibus è inoltre inserito nel progetto «Meglio a piedi», coordinato dal Gruppo per la moderazione del traffico della Svizzera italiana. Per favorire il movimento dei bambini e diminuire il traffico automobilistico nel centro del paese, ogni mattina, una ventina di bambini percorrono quindi a piedi il tragitto casa-scuola dell'infanzia lungo 2 tratti, per arrivare a lezione sani e belli svegli!



Quattro passi prima di scuola

L'ospite

Un secolo al Parco di Michele Bertini, consigliere comunale Pli Lugano

Oggi corre un anniversario importante. Il 29 gennaio 1912 la Città di Lugano acquistava il parco e la villa Ciani. Tralascio i particolari delle vicende che portarono a tale acquisto, dettagliatamente esposte nell'interessante articolo di Mario Berardi pubblicato nella rivista di Lugano dell'11 marzo 2011. Mi limito ad un breve accenno storico.

I fratelli Giacomo e Filippo Ciani, di origini brianesi – i nonni e i genitori patrizi di Leontica erano emigrati a Milano – nacquero nella capitale Lombarda nella seconda metà del '700. Grazie alle loro attività commerciali di successo accumularono nel corso degli anni un cospicuo patrimonio. Costretti a lasciare l'Italia per motivi politici, rientrarono in Ticino stabilendosi definitivamente a Lugano nel

1833. Ferventi sostenitori dell'Unità d'Italia, nella loro residenza luganese ospitarono numerosi patrioti ricercati dalla polizia austriaca. Alla loro morte negli anni 1867, rispettivamente 1868 una successione di trapassi ereditari portò la proprietà nelle mani dei fratelli Dell'Acqua pronipoti dei Ciani.

Da sempre desiderosa di entrare in possesso della proprietà, l'autorità comunale riuscì finalmente, dopo lunghe trattative con gli eredi conclusesi con un esproprio, ad assicurarsi l'ambita proprietà. L'importo pattuito ammontava a 1 milione e 775 mila franchi. Penso si possa affermare senza timore di essere smentiti che si tratta di uno dei migliori investimenti fatti dalla nostra Città in tutta la sua storia. Non possiamo oggi immaginarci Lugano sen-

za il suo Parco Civico, un vero e proprio polmone verde ornato di fiori e aiuole splendidamente curati dai provetti giardinieri cittadini. I luganesi hanno molto a cuore e seguono da vicino la vita del loro parco.

Le discussioni si accendono a proposito dei più svariati motivi: i drogati, i cerbiatti, le casermette, la posizione della statua dell'artista Pomodoro, le cancellate, lo scavo per il raffreddamento del centro di calcolo... senza dimenticare, ultimo in ordine di tempo, l'importante dibattito sulla riqualifica della foce del Cassarate. Nel 1967 il sedime subì un importante cambiamento con la costruzione del Palazzo dei Congressi che da un lato mutilò la villa nella sua parte posteriore ma dall'altro offrì al complesso congressuale una posizione privi-

legiata in un bellissimo ambiente circondato dal verde.

Ciò ha permesso a Lugano di affermarsi nella sua vocazione congressuale. Il previsto spostamento del polo congressuale al Campo Marzio e delle attività artistiche al Lac impone un'approfondita riflessione sull'utilizzazione futura e sull'esistenza stessa del Palazzo dei Congressi.

La lungimiranza che contraddistinse i politici di allora nel realizzare questo acquisto, che ancora oggi a un secolo di distanza rappresenta un valore aggiunto per la città di Lugano, è esemplare. Sarei felice se avessi la certezza che le decisioni che noi politici cittadini prendiamo oggi potessero, fra 100 anni, essere giudicate con la medesima soddisfazione.